



La crescita delle persone nella famiglia.

I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. Luca 2,41-52

P. Ricardo E. Facci

Nel tempo delle feste natalizie celebriamo la Sacra Famiglia. Il Vangelo contiene aspetti interessanti, riguardo a quello che implica la vita familiare. Quando Gesù compì dodici anni, tempo nel quale termina l'infanzia e comincia l'adolescenza, succede quello che riferisce questo racconto, che senza dubbio implica un modo nuovo di relazionarsi coi suoi genitori. Il cambiamento non è solo fisiologico, ma piuttosto approfittando di una usanza culturale e religiosa, “i genitori di Gesù erano soliti andare ogni anno a Gerusalemme per le feste di Pasqua”, comincia a mostrare la vocazione che stava scoprendo, la missione che il Padre Dio gli ha comandato. Questo farsi cosciente, del fatto che è già il momento di cominciare ad occuparsi delle cose di suo Padre, lo porta ad avere un certo comportamento di indipendenza, sperimenta che è cresciuto. I suoi genitori, come quelli di qualsiasi adolescente, sono angustiati, impiegano tre giorni a trovarlo: “Sua madre gli disse: Figlio, perché ci hai fatto questo? Vedi che tuo padre ed io ti cercavamo angustiati”. E lui risponde: “Perché mi cercavate? Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?” Loro non capivano quello che diceva, era una risposta alla quale non erano abituati.

Questo è frutto della crescita delle persone, che deve avvenire in tutti i membri della famiglia, vivendo le diverse esperienze: nella loro casa visse sottomesso alla loro autorità; sua madre conservava tutto nel suo cuore; Lui cresceva in sapienza, statura e grazia. La crescita del figlio, esige di imparare che i figli possano volar via quando questo sia necessario; evidentemente è un sacrificio per i genitori, come anche per i loro figli, ma è una forma matura di vivere. L'atteggiamento di Maria che conservava tutto nel suo cuore, è una cosa meravigliosa per i genitori come per i figli, che nelle stesse circostanze, conservino nel proprio intimo, il crescere della vita familiare. È bellissimo poter conservare nel tesoro del cuore le belle esperienze di famiglia, benché non sarà mai assente la croce, come capitò a Maria, a Giuseppe e al loro stesso Figlio.

Purtroppo, al giorno d'oggi, i cambiamenti sociali e culturali impediscono molte volte di scoprire le ricchezze della vita familiare. Perfino una certa confusione nella società riguardo la famiglia annebbia questa esperienza. Vengono presentati modelli di famiglia inventati dal peccato dell'uomo, che, come dicevamo, annebbiano la visione della famiglia come Dio l'ha pensata e creata. Anche l'ambito rarefatto che circonda l'ambiente dei figli e dei nipoti, dei fratelli, al momento di educare, di valorizzare l'uso del tempo, delle capacità, del denaro e, specialmente, di relazionarsi con gli altri, genera impotenza per il non saper dove orientare le nuove generazioni. L'epidemia di divorzi e separazioni matrimoniali, coppie di fatto, violenza in seno alle famiglie, convivenze tra persone dello stesso sesso, fa sì che molti dubitino di quello che hanno trasmesso e di quello che pensavano fossero i principi fondamentali riguardo la famiglia. Inoltre, oggi non si tiene conto di questi insegnamenti nati dalla fede, del valore della verità fondata sull'Assoluto, cadendo in un relativismo che porta a qualche vicolo forse senza uscita.

Molti pensano che la famiglia sia in crisi. Credo di no. Quello che è in crisi sono alcune famiglie che di fronte ad un così grande attacco esterno e di guerra contro questa amata istituzione, non sanno come difendersi. Magari, questa crisi non inizia dall'esterno, ma da scelte interne a loro stesse. Famiglie che hanno tutto: televisione, cellulari, computers, internet, elementi che si trasformano in rifugi per la vita individuale. Famiglie che non si siedono a mangiare insieme e quando lo fanno, lo fanno rapidamente, e si concentrano sulla vita di persone famose e politici, senza prendersi il tempo per conversare in famiglia la quotidianità, quello che ognuno vive nel suo intimo, le sue sfide e le sue lotte. A tavola si commentano aneddoti e frivolezze, piuttosto che le scelte serie e responsabili che uno deve prendere nella vita.

La famiglia di Nazaret non aveva né televisione né internet, nemmeno cellulari o telefonini, come si vogliono chiamare, non erano invasi dalla pubblicità nello spazio intimo della vita familiare, ma era ricercata per essere distrutta,

cominciando dal volergli “rubare” il Figlio ed ucciderlo, per rispondere così agli interessi dei potenti. Anche oggi, i potenti di questo mondo vogliono intervenire, catturare, “rubare” o uccidere la vita del figlio. Giuseppe e Maria cercarono il rifugio necessario.

Occorre creare rifugi che difendano concretamente la famiglia. Questa, “nostra famiglia”. Per questo occorre creare spazi e dedicare dei momenti per condividere in famiglia, è questo un modo di lottare contro il distruttivo individualismo. Cercare di andare all’essenziale, perché ogni membro possa crescere, arricchirsi con i modi di pensare e di essere di ognuno, migliorare costantemente la qualità della vita familiare. In questi giorni delle feste di Natale, nei quali tutte le famiglie si ritrovano per condividere, sedersi allo stesso tavolo è molto propizio per celebrare e ricordare i forti vincoli che intrecciano le diverse generazioni, perché ognuno progredisca come persona. Sono momenti per abbracciare, baciare, riconciliarsi, pregare, tenere nel proprio cuore tutto il nuovo che sorprende la vita familiare e, anche, tutto quello che ha ancora bisogno di un certo tempo di maturazione.

Convivere in famiglia non è sempre facile. Tuttavia, è nella famiglia dove nasciamo che ognuno sviluppa il suo essere fino a raggiungere la piena autonomia. Nel mondo dei calmanti perché nulla faccia male o si “possa evadere” da tutto, la Sacra Famiglia ci invita a comprendere che non si dà nulla senza dolore, senza angustia, senza rinuncia, e specialmente è necessaria la rinuncia alla ricerca di se stessi. Vale la pena di fare di ogni focolare uno strumento di crescita della persona umana.

L’amore può tutto. L’amore si manifesta quando si dà tutto senza riserve né calcoli egoistici. Ogni essere umano ha bisogno di essere amato senza condizioni, e quando non trova questo amore, il cuore cerca di riempire questo vuoto con cose sconvenienti e mediocrità, impegnandosi in relazioni infruttuose e immature, rispondendo ad una falsa illusione di trovare un po’ di luce e un po’ di vita.

Non si può amare solo quando conviene, ma tutta la vita dei membri della famiglia, deve essere orientata a preparare la strada ad una relazione interpersonale tra tutti, in modo autentico e fedele. Per questo, la famiglia – come la Sacra Famiglia – deve appoggiarsi all’amore fedele di Dio. Per ottenere questo, si deve dirigere lo sguardo alla Pietra Angolare di ogni famiglia: Cristo, per trovare in Lui la fonte della fedeltà, della costanza, della perseveranza nelle relazioni che si hanno con gli altri membri della vita familiare, generando così una profonda comunione mutua.

Preghiera

Signore Gesù,

Tu hai scelto la famiglia per concretizzare la tua incarnazione, al tal punto, che la facesti Sacra, elevando, anche, ognuna delle nostre famiglie, all’ambito del sacro, del trascendente, facendola Santuario Domestico, piccola Chiesa nella casa; dacci la grazia di curarla per ogni minuto della nostra vita, curando la relazione tra tutti i membri, e specialmente, formando i figli con la capacità di volar via dal focolare, essendo veri uomini che possano costruire un mondo più umano, avendo la certezza di quello che Dio vuole da ciascuno di loro.

Signore, fa che apprezziamo ogni giorno di più la nostra famiglia, che brilli in mezzo a questo mondo ostile alla vita familiare. Che tua Madre e tuo Padre, ci illuminino su come offrirci ogni giorno, perché trionfi l’amore nella nostra casa. Amen.

Lavoro di Coppia

- 1.- Motiviamo i nostri figli a scoprire la loro vocazione?
- 2.- In che cosa scopriamo la crescita dei membri della nostra famiglia?
- 3.- Ci lasciamo invadere in casa dalle proposte distruttrici nei confronti della famiglia o cerchiamo che tutti noi membri abbiamo chiaro il suo valore?

Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

- 1.- Cosa ha più potere distruttore nelle famiglie? Gli attacchi esterni o il fatto di permettere che questi attacchi entrino in casa attraverso i mezzi conosciuti; televisione, internet, cellulari, ecc. ?
- 2.- Nei nostri ambiti, c’è coscienza che i potenti di questo mondo vogliono distruggere la famiglia?
- 3.- Quale deve essere il nostro atteggiamento nell’ambito sociale, di fronte a tale e così grande attacco all’amore, alla vita e alla famiglia?

IX° CONGRESSO DEI FIGLI DI HOGARES NUEVOS. Orizaba – Messico 11-13/01/19. Sono aperte le iscrizioni per tutti quelli che desiderano partecipare. Gesù aspetta una moltitudine di giovani! **GMG** a Panama, 22-27/01/19. I Figli di Hogares Nuevos si fanno presenti in questo meraviglioso incontro di giovani. Correte ad iscrivervi. Suor Cecilia: hermanacecilia@hogaresnuevos.com; + 54 9 11 61236227

Da mettere in agenda e prenotare: **Pellegrinaggio a Gerusalemme e Giordania, 21/2 – 3/3 del 2020.** Posti limitati.

Preghiamo perché il Signore accompagni i giovani che si preparano per essere Consacrate e Sacerdoti Missionari della Famiglia. Voglia Dio che nascano nuove vocazioni per accompagnare le famiglie bisognose di accompagnamento specifico. **RITIRO VOCAZIONALE 20-23/12/18 a Virrey del Pino (Argentina); 17-20/01/19 a Puebla (Messico)**